

FBO 17

intervista a Vecchi Pierino 20 Giugno 94

(Bazurro) Iniziamo parlando della formazione personale prima della guerra, ossia ambiente familiare, quanti eravate in famiglia, se c'erano degli antifascisti e via discorrendo.

Come antifascisti devo dire che prima della guerra la mia famiglia era tutta antifascista. Ho avuto un cugino ucciso a Torino in una piazza dai fascisti, mio zio in toscana con una revolverata in una spalla dai fascisti

(Bazurro) ucciso a Torino quando?

Dopo la marcia su Roma, nel '23 o '24, si chiamava Bina. e di lì...io ho un fratello ed una sorella, mio fratello era a Bordeaux, anche lui antifascista, è andato a fare il maquis in Francia, ha fatto tutta la campagna in Francia, e quando la Francia è stata liberata è venuto a piedi dalla Francia a Torino per combattere nelle formazioni partigiane, che noi non eravamo ancora liberati. Io personalmente ero poi andato a fare il militare, ero cannoniere armaiolo sull'incrociatore pesante Gorizia, che il 5 Aprile '43, quando compivo proprio vent'anni siamo stati colpiti da tre bombe, e siamo rimasti tre giorni in balia (del mare) coi morti. Dopo tre giorni siamo riusciti ad arrivare a La Spezia, di lì in bacino; e poi è venuto l'otto settembre. L'otto Settembre sono stato incolonnato coi tedeschi, quando ero alla stazione me la sono svignata ed in due giorni sono arrivato a casa. Come sono arrivato a casa, verso il 12 o 13, visto che eravamo conosciuti dai vecchi antifascisti, mi hanno subito interpellato, ed abbiamo fatto una riunione a Crevari, che c'era Canepa, un nostro morto partigiano, c'era Buranello, la medaglia d'oro ed altri vecchi compagni. Ed hanno deciso di fare una formazione, di prendere i militari che fuggivano ed andare in montagna, e loro pensavano dalla città di fare queste cose. Qui parlo del 13 o 14 Settembre. Quando siamo partiti c'era anche lì, Veronica (indica un vecchissimo partigiano lì accanto). Siamo partiti in Quattro, io, Veronica, Marcello, Martin

(Bazurro) chi vi ha indirizzato?

I vecchi compagni di Voltri, i compagni del 1921, gente anziana

(Baz) e sapevano di poter contare su di voi!

Sì perché io avevo già un passato antifascista, la mia famiglia, anche mio zio è dovuto scappare da Voltri, il fratello di mia mamma, è dovuto andare a Milano per trovare lavoro; stare bravo, insomma eravamo conosciuti. Da lì abbiamo fatto quel gruppetto e così è cominciata la mia vita partigiana. Vale a dire che dal compagno Montagna, morto in un campo di concentramento per la spia di un polacco che avevamo portato lassù, poi ci è sfuggito, ingenui, prime armi, sai com'è. Quello lì se l'aveva portato lì fino a casa e poi l'aveva spedito sù. Tutti fiduciosi, e quello là quando è stato lassù poi se ne è andato; e prima di natale del '43 avevamo già la casa bruciata lassù sui monti. Quel polacco ha portato i tedeschi lassù, è andata bene che è venuta una staffetta, ci ha avvisato e ce ne siamo andati. Siamo scappati e siamo venuti di nuovo in giù, e in giù abbiamo fatto la lotta in città, abbiamo cominciato coi manifesti e via di seguito; però erano sempre gruppi, non c'era la brigata. Quando siamo venuti in giù con questa



organizzazione che eravamo qua a Voltri, lasciando sempre perdere i vecchi perché...se ne stavano a casa i vecchi, chi andava di notte eravamo noi giovani, o a fare quelle piccole azioni, negli stabilimenti, a fare qualche disarmo, per farci le armi. Mi ricordo che quando ho preso la prima rivoltella ci sono andato col dito eh! Da un bersagliere, era un bersagliere, sono andato col dito e gli ho preso la rivoltella ed il fucile

(Baz) preso alle spalle?

Ci sono andato alle spalle, "Stai fermo, dammi la roba se no ti ammazzo"... e di lì abbiamo cominciato. Poi aspettavamo in fondo Voltri, lì che c'erano delle caserme....Poi hanno formato le brigate, col comando piazza, c'era più organizzazione, c'erano le staffette per la montagna, poi hanno formato la Buranello

(Baz) ma all'inizio c'eravate solo voi.

Per forza

(Baz) e vi indicavano cosa fare

Si magari ci dicevano stanotte c'è da fare le scritte per strada, e noi ci mettevamo d'accordo e le facevamo, poi è venuta la formazione più seria delle brigate, più organizzata, allora siamo andati. Io sono rimasto in fondovalle, lui (Veronica, lì vicino) è andato a finire nella Buranello perché è stato ricercato qui a Voltri. Io sono stato qui, facevo da collegamento colla Buranello ed azioni in città, quando erano da fare. Per raccontarti un bell'episodio che mi ha fatto molto piacere; è arrivato il comando piazza, facevamo la riunione un po' prima delle fabbriche, c'era una casetta, facevamo lì le nostre riunioni, è arrivato il comando piazza, e dice, bisogna fare un comizio all'Ansaldo di Voltri, a mezzogiorno quando gli operai sono lì che mangiano. Belin! una parola!; abbiamo un po' studiato, c'era il comandante della brigata Piva, il fratello, che adesso è morto, di Mario Bianchi, il presidente dell'ANPI qui di Voltri, suo fratello era il capo della brigata a Voltri. Ci siamo messi d'accordo, tutti gli operai, quelli che erano organizzati nella SAP, a mezzogiorno essere in portineria con una gamella legata al polso. Erano i nostri uomini, che ci davano informazioni dei telefoni, delle portinerie, se c'erano dei fascisti dentro, difatti c'era solo un tedesco, allora con quell'aiuto lì della SAP siamo venuti giù in, mi sembra, quattro...cinque, io, Milena, Pollastro, Pistarin e checcu. Eravamo lì, andiamo nella mensa per fare il comizio; come arrivo alla mensa, tutti gli operai erano seduti colle tavole in fila, come dentro dentro si alza uno "o cugino, come andiamo?" "Taci asino!", gli dico Taci! allora è stato zitto abbiamo preso uno sgabello e abbiamo parlato, di sabotare i tedeschi, di essere vicini ai partigiani che i partigiani combattono, se non potevano più stare venite a fare i partigiani....insomma, abbiamo fatto un quarto d'ora, ma quando abbiamo finito ho detto, rimangono tutti zitti, lì hanno paura, sai erano momenti che...invece quando abbiamo finito di parlare si sono alzati tutti questi operai, a gridare viva i partigiani, ma forte! Siamo rimasti lì imbambolati, tutti e quattro, e cosa fai? Una reazione così non te la aspettavi, capisci?...Hanno paura, stanno zitti e noi ce ne andiamo e finito tutto e invece...viva i partigiani, viva qua viva